cominciata ieri l'esecuzione ufficiale dell'accordo

Si «sganciano» le forze israeliane ed egiziane

L'operazione dovrà essere completata entro il 5 marzo — Messaggio di felicitazioni di Breznev a Sadat — Re Feisal avrebbe deciso di fare dell'ami cizia con la Francia un «principio» della sua politica

la strategia della tensione

Heath continua

Con incalcolabile danno per l'economia

Rifiuto di prolungare la settimana lavorativa ancora limitata a tre giorni - Vivace dibattito alla Camera dei Comuni - Bombe nel quartiere di Chelsea

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 25 Il governo non allungherà a 4 o 5 giorni la settimana lavorativa, come sarebbe possibile e necessario, fin tanto che i minatori non abbiano revocato l'agitazione: questa riaffermazione di intransigenza da parte dei conservatori dovrebbe servire a influenzare la consultazione che la settimana prossima sarà tenuta presso i 261 pozzi carboniferi per decidere se la categoria debba passare dalla sospensione degli straordinari allo

Ci sono ancora 1-2 settima-ne di tempo prima che la eventuale volontà di incrociare le braccia possa effettivamente realizzarsi. Questo dovrebbe essere il periodo fa-vorevole per riallacciare le trattative e compiere ogni sforzo di conciliazione e compromesso. Invece Heath rimane rigido ed ha apparentemente messo da parte anche la buona occasione offertagli ieri dal rapporto della Commissione statale sui salari che aveva giustificato la rivendicazione dei minatori come « caso speciale » che non infrange le norme della politica dei redditi.

In un vivace dibattito alla Camera dei Comuni, il portavoce dell'opposizione, Varley ha oggi attaccato la « testardaggine» di Heath che ha portato a una inutile e dannosa escalation del conflitto. La strategia della tensione continua con incalcolabile danno economico e sociale. Fra gli stessi conservatori e esponenti confindustriali il numero di chi vorrebbe veder adottata una maggiore flessibilità, va aumenche le voci su un possibile ricambio al vertice governativo: se Heath rimane bruciato dalla «sua» crisi, verrà sostituito da qualcuno come Whitelaw che potrebbe essere in grado di avvalorare una « linea più conciliatrice »? Si tratta di una pura illazione che dà però il senso di un

clima di incertezza. Sempre più numerose si sono fatte anche le «bombapaura» (molto rumore, scarsi danni, nessuna vittima): dopo quella ad una banca israeliana della City, altre tre sono esplose nella notte di ieri nel quartiere di Chelsea davanti alle abitazioni di uno dei vice presidenti della Camera, il conservatore Murton e di due alti ufficiali dell'esercito. Il *Times,* dal canto suo, prosegue la pubblicazione di un «giornale politico» che, malgrado le ripetute smentite, ha visto figurare in una versione altamente interessata, personaggi come Gheddafi, commissari della CIA in Gran Bretagna e, oggi, un presunto agente cecoslovacco che qualche anno fa avrebbe operato a Londra. Il circolo spionistico che sarebbe stato da lui diretto, comprendeva deputati al Parlamento, funzionari dello Stato, ecc. i cui nomi pare siano stati passati alla CIA e ai servizi segreti britannici. E' una storia romanzata, imperniata sul doppiogioco di un personaggio molto oscuro: è tanto complicata nei dettagli quanto banale nella sua sostanza,

lazione di questo tipo serva.

al momento, ad alimentare

una certa psicosi in Inghilter-



Questo è ciò che resta della chiesa cattolica della città sud-vietnamita di Loc Ninh, bombardata il 7 novembre scorso dall'aviazione di Thieu. Loc Ninh è una delle tante città amministrate dal GRP e sottoposte da diversi mesi agli attacchi aerei saigonesi che colpiscono obiettivi civili e che sono effettuati in flagrante viola zione dell'accordo di Parigi. La foto è stata pubblicata sul « Libro bianco» del governo nord-vietnamita diffuso nel giorni scorsi a Hanoi in occasione del primo anniversario del trattato

Conferenza stampa a Roma in occasione del primo anniversario del trattato di Parigi

L'ITALIA PUÒ AGIRE PERCHÈ USA E THIEU RISPETTINO GLI ACCORDI

La guerra continua nel Sud Vietnam — I bombardamenti saigonesi contro le zone del GRP -- La gravità della situazione illustrata dalla delegazione di Italia-Vietnam rientrata da Hanoi — Gli interventi di Lombardi, Carettoni, Calamandrei, Labor, Morini e Gennari

Vietnam. Ad un anno dalla firma, gli accordi di Parigi sono sabotati nelle loro clausole fondamentali dagli Stati Uniti e dall'amministrazione di Saigon. La situazione è molto grave e tende ad inasprirsi sempre più. Da Hanoi, da dove è tornata nei giorni scorsi dopo una settimana di colloqui e incontri, la delegazione del Comitato Italia-Vietnam ha recato questa denuncia e l'invito, trasmesso dai rappresentanti dei combattenti vietnamiti del Nord e del Sud al popolo italiano, ad agire perchè gli accordi di Parigi vengano rispettati, perchè Thieu cessi gli attacchi contro la zona amministrata dal GRP e cessi anche, definitivamente, l'intervento americano, perchè Saigon ponga in libertà i duecentomila detenuti politici e. insieme con Washington, tenga fede agli impegni sottoscritti e riconosca alle popolazioni vietnamite il diritto alla pace e alla concordia.

luto sottolineare, in un incontro con i giornalisti svoltosi ieri mattina a Roma nella sede della stampa estera, le personalità italiane rappresentative di un vasto arco di forze democratiche che sono rientrate dalla loro missione in Vietnam: la vice presidente del Senato Tullia Carettoni, il sen. Franco Calamandrei del PCI, vice presidente della commissione Esteri del Senato, il dr. Livio Labor, della direzione del PSI, l'on. Danilo Morini della DC, il dr. Angelo Gennari del Consiglio - nazionale delle ACLI La conferenza stampa è stata diretta dall'on. Riccardo Lombardi, presidente del Comitato Italia-Vietnam; era presente l'on. Franco Galluppi, del PSDI, che avrebbe dovuto far parte della delegazione, ma che non ha potuto muoversi da Roma per motivi di salute.

Questo è quanto hanno vo-

Francia « ha soddisfatto tutte le richieste saudite di forniture di Recatasi ad Hanoi in occasione dell'arrivo della «nave La fornitura di armi ultradell'amicizia italo-vietnamita» moderne all'Arabia Saudita sacon gli aiuti del popolo itarà accompagnata — afferma "An Nahar" — dalla fine delliano, e del primo anniversario della firma degli accordi l'embargo francese sulla vendi Parigi, la delegazione dita di materiale bellico alle come ha detto l'on. Lombardi nazioni del Medio Oriente in – pur non essendo andata guerra (contro tale prospettiva nelle zone liberate del Sud ha protestato oggi a Vienna il ha potuto raccogliere lo stesso leader del Partito socialista gli echi e le testimonianze di quanto vi accade: di come cioè agli sforzi del GRP per giungere ad un regime di libertà e alle elezioni nella concordia, come coronamento dell'accordo di pace, si contrappone la politica di chi alimenta la guerra; Thieu con l'appoggio del governo di Washington insiste nell'attacco militare alle zone libere, nega le libertà democratiche, rifiuta di costituire il consiglio nazionale di conciliazione, rifiuta il rilascio dei prigio-

nieri politici. Sono questi punti — ha det to la senatrice Carettoni su cui deve concentrarsi l'impegno di tutti coloro che vogliono la pace per bloccare la guerra che continua ad impedire che la logica delle violazioni dell'accordo di pace | nesina: cioè l'aspetto dei rapporti ad una tragedia più va- porti economici e diploma-

sta. Sottolineato questo elemento e in particolare la gravità, dei sistematici bombardamenti saigonesi contro le zone amministrate dal GRP, di cui ha chiesto il riconoscimento da parte dell'Italia, la sen. Carettoni ha aggiunto che « deve impegnarci tutti il problema difficile e complesso della ricostruzione del Nord Vietnam ».

Su questo punto, in un breve rapporto, Livio Labor ha detto che la «nave dell'amicizia» ha portato un primo aiuto nell'incontro fra i due popoli. «I compagni vietnamiti — ha aggiunto il dirigente socialista — ci hanno dato una lista di altri aiuti che attendono dal popolo italiano: macchine per filare la lana, contatori elettrici, materiale da costruzione, medicine e similpelle per le cartelle scolastiche dei bambini. A questo fine occorre anche migliorare i gemellaggi fra città nord-vietnamite e italiane, gemellaggi che assumano la forma di una collaborazione concreta». Labor ha poi sottolineato che gli Stati Uniti hanno violato l'accordo di Parigi anche nel punto in cui si riconoscevano obbligati alle riparazioni dei danni provocati dai bombardamenti.

Prendendo successivamente la parola, Angelo Gennari ha dato un'informazione sulla situazione militare. L'accordo di Parigi - ha detto - fu una grande vittoria del popolo vietnamita che avrebbe dovuto rappresentare il passaggio dal confronto militare a quello politico, senza ingerenza straniera, visto che Washington firmò un anno fa impegni che nel '54 a Ginevra aveva respinto. RDV e GRP avevano ed hanno fiducia nel loro successo nella battaglia politica. Ma questa trasposizione sul piano politico non c'è stata perchè Thieu, con il suo esercito inquadrato e armato dagli americani, ha continuato a premere sulla zona libera, non rilascia i duecentomila detenuti politici, di cui quarantamila sono militari che hanno fraternizzato con i partigiani, impedisce i lavori della commissione in ternazionale di controllo. Thieu riesce a negare la pace solo grazie al sostegno e all'aiuto degli americani che. con l'accordo di Parigi, hanno solo voluto mutare il carattere della guerra, cessando il loro intervento aperto. Ma l'intervento USA continua sotto altre forme. Gennari ha citato i quattro « consolati » che Washington ha aperto in corrispondenza delle quattro regioni militari sud-vietnamite, gli oltre ventimila « consiglieri » civili che vi lavorano con contratto del Pentagono, le minacce recenti di Schlesinger — ministro americano della Difesa — e il fatto che nel bilancio USA è prevista la spesa per 117 mila tonnel-

late di bombe per l'Indocina.

Il sen. Calamandrei ha par-

lato di un altro aspetto della

visita della delegazione, che

prima di partire per Hanoi

aveva avuto contatti alla Far-

tici fra Italia e RDV. Ricor- | che ha avuto con le gerardati gli incontri avuti con il ministro Xuan Thuy, il vice ministro degli esteri, Nguyen Co Tach, e altri membri del governo nord-vietnamita, il senatore comunista ha detto che « a Hanoi abbiamo ascoltato cose, interessanti »: in particolare ha citato l'attenzione nord-vietnamita ai contatti con l'ENI, alla partecipazione italiana, attraverso enti come l'IRI, ad un consorzio internazionale per centrali termo-elettriche, a una cooperazione tecnica per la formazione di quadri in Italia, a un'eventuale vendita del carbone di Hong Gai. Sul piano politico c'è la questione dei rapporti con il GRP che l'Italia continua a non avere, a differenza che con Saigon, nonostante che l'accordo di Parigi riconosca l'esistenza di due amministrazioni sud-vietnamite, quindi anche del GRP Questo problema è moito importante nel perfezionamento dei rapporti diplomatici Roma - Hanoi.

Il democratico-cristiano Morini ha riferito sugli incontri | ottenere positive risposte.

chie cattoliche nord-vietnamite e con il clero appartenente all'Associazione dei preti patrioti. Il parlamentare de ha rilevato di aver constatato che « la professione e la pratica della fede cattolica è assolutamente libera» nel Nord Vietnam; e ha aggiunto che il problema dei rapporti fra la gerarchia e il governo è in fase di sviluppo, benchè pesi ancora, anche se in modo decrescente, la crisi del '54, determinata dall'esodo di fedeli e sacerdoti verso il Sud. Concludendo, l'on. Morini ha fatto notare i pieni diritti e la piena partecipazione dei cattolici alla vita del Paese

Rispondendo an una domani loro impegni, senza però

da, il sen. Calamandrei ha detto di non prevedere, sulla base di quanto appreso a Hanoi, nuovi contatti negoziati fra Le Duc Tho e Kissinger e che, nell'incontro di dicembre, Le Duc Tho ha fatto presente a Kissinger l'esigenza che gli Stati Uniti onorino (Dalla prima pagina)

rivolto una sorta di ammonimento, il quale testimonia, comunque, quali siano le preoccupazioni che si stanno insinuando anche nei settori più oltranzisti. « Non avrebbe senso — ha detto il prof. Lombardi — un referendum in cui i partiti cercassero di cografare. i partiti cercassero di coartare la volontà degli elettori, allar-gando il discorso ad altri temi di carattere generale, nel tentativo di conseguire psicologicamente una sorta di disciplina di partito». La parteci-pazione delle grandi forze democratiche alla consultazione, come si vede, viene vista alla stregua di un tentativo di coartazione. E, certo, si comprende che il prof. Lombardi avrebbe preferito una campagna elettorale nella quale nes suno sollevasse il velo sulla prima verità del referendum e cioè sul fatto che questa competizione è stata concepita come mezzo di saldatura tra i settori clericali più retrivi ed

Proprio all'inizio della cam-

pagna elettorale, però, questo è il tema che a tutti si è imposto, anche in conseguenza delle provocazioni che hanno caratterizzato l'apertura della campagna elettorale del MSI in favore del referendum (e in particolare a Milano e a Cagliari). Al prof. Lombardi è stato chiesto esplicitamente, ieri, di pronunciarsi sull'impostazione data alla campagna da Almirante e da Covelli, ma egli ha eluso la domanda. Si è limitato a ripetere che il referendum ha « una sua logica», che secondo il suo parere sarebbe diversa da quella dell'attività politica che si esprime per il canale dei partiti. Le provocazioni fasciste e le dichiarazioni dei capi missini secondo cui la battaglia abrogazionista si presta al tentativo di aprire « nuovi impegnativi sviluppi» politici a destra, secondo Lombardi non

i neo-fascisti.

Sul merito della legge, poi, il presidente del comitato antidivorzista ha palesato tutto l'imbarazzo per il fatto che tre anni di rodaggio della Fortuna-Baslini non hanno provocato nessun sconvolgimento nelle famiglie, ma hanno invece sanato la situazione di sessantamile coppie già da tempo divise. Ancora una volta, invece di rifarsi ai dati riguardanti l'Italia, egli ha preferito parlare degli Statı Uniti e della California. Sempre a proposito del referendum, una larga eco ha avuto la proposta di legge del PCI per una corretta valutazione dei risultati della consultazione. I deputati comunisti — per questo come per

chiesto che ai fini della fissazione del quorum vengano conteggiate anche le schede bianche: con la loro proposta di legge, cioè, essi tendono ad evitare che una legge (approvata, ovviamente, da una maggioranza del Parlamento) possa essere abrogata, attraverso il referendum, con meno del 50 per cento dei voti. commenti all'iniziativa dei deputati comunisti sono generalmente positivi. Il repubblicano on. Mamml ha dichiarato che il problema sollevato dai comunisti «è sen-

convinto che qualunque rive-

Antonio Bronda

In dichiarazioni ai giornalisti a Mosca

Altamirano denuncia il terrore della giunta militare in Cile

- MCSCA. 25. stampa, la prima in Europa, Carlos Altamirano, segretario generale del partito socialista del Cile, ha rivolto oggi un caldo appello all'opinione pubblica mondiale ad intensificare la campagna di solidarietà del popolo del suo paese, ad esigere la fine del terrore di massa, lo smantellamento dei campi di concentramento e la liberazione di Luis Corvalan, segretario generale del PC cileno e di tutti i democratici imprigionati.

Attualmente, ha proseguito Altamirano, la sola legge esi-stente nel Cile è quella della polare non è stata spezzata.

Rinviata la visita di **Altamirano** in Italia

In un comunicato, l'Associazione Italia-Cile informa che la visita in Italia del senatore Carlos Altamirano, segretario generale del partito socialista cileno, è stata rin-viata. Rinviate si intendono, pertanto - precisa il comunicato — anche le manifestazioni previste a Torino lunedi 28 e a Roma mercoledi 30

mica in Cile è oggi disastrosa. lata non soltanto dal popolo. ma anche da importanti settori che l'inflazione ha raggiunto punte astronomiche, che la didella destra. Il partito nazionale si è spaccato e la parte soccupazione è la più elevata meno ottusa è contro il terdalla crisi del 1929 e che migliaia di operai cileni sono costretti a emigrare in Perù e nell'Argentina in cerca di la-

Romolo Caccavale

Liberato in Cile

cileni sono stati arrestati, a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro: Exequiel Ponce e Alessandro Jiliberto, entrambi membri della Commissione politica del partito socialista. Questo ultimo è attualmente piantonato in un ospedale militare essendo stato sottoposto a feroci torture dai militari fascisti.

so a Santiago sarebbe stato rilasciato, dopo mesi di prigionia nel lager dell'isola Dawson, Aniceto Rodriguez, che nel 1970 era stato segretario generale del partito socialista. Rodriguez non aveva ricoperto incarichi ministeriali nel governo presieduto da Allende. Il comandante della piazza di Santiago, generale Arellano, ha ammesso che contro Rodriguez non c'erano accuse.

The same of the state of the st

Oltranzismo sul referendum che sono state sempre consi-

derate voti validi. Il socialista on. Signorile ha detto di avere invitato il capo-gruppo del PSI a presentare immediatamente una proposta analoga a quella comunista. «Si deve evitare ha affermato — l'assurda pos-sibilità, già rilecuta dalla sinistra d.c. e dai deputati del PCI, che una minoranza ottenga l'abrogazione di una legge già approvata dal Par-lamento, di fatto sovrapponendosi a una maggioranza di votanti». L'on. Signorile afferma, però, che la proposta ha anche un grande significato, politico, poichè essa vuo-le « consentire una possibilità di espressione di quei catto-lici (e sono molti) che pur dissociandosi dall'iniziativa divorzista dei Gedda, Lombardi. Andreotti, non ritengono di poter votare a favore del divorzio». Un altro parlamen-

NATTA __ Il settimanale del-la DC, La Discussione, ha anticipato ieri un breve commento a proposito della proposta comunista per la fissa-zione del quorum del referendum. La segreteria democristiana, in sostanza, crede di aver colto in contraddizione il PCI per il fatto che il suo capo-gruppo, Natta, ha firmato lo scorso anno un progetto di legge costituzionae « per modificare l'articolo 64 della Costituzione nel senso che per determinare la maggioranza nelle assemblee parlamentari non si deve te-

tare socialista, l'on. Vittorel-

li, ha definito «abbastanza

valida» la proposta comu-

ner conto degli astenuti». Il compagno Natta ha subito replicato con questa dichia-« Non mi sembra si possa as-

similare senz'altro il proble-

ma della determinazione del-

la maggioranza in sede par-

lamentare, che è tra l'altro

questione tanto controversa da essere stata finora risolta, per ciò che riguarda il computo delle astensioni, in modo diverso alla Camera e al Se-nato, da quello che noi abbiamo ora proposto per il calcolo della maggioranza necessaria per abrogare una legge attraverso referendum. Del resto, l'articolo 64 della Costituzione, che fa riferimento alle deliberazioni delle Camere, stabilisce che le decisioni, per essere valide, debbono essere adottate a maggioranza 75, che regola l'istituto del referendum, prescrive: proposta soggetta a referendum è approvata se ha partecipato alla votazione maggioranza degli aventi diritto e se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi". Si tratta quindi, a mio giudizio, di due diverse prescrizioni della Costituzione. Tra i tanti inconvenienti e incongruenze della legge che regola l'istituto del referendum — ha proseguito Natta —, e che già da più parti sono state indicate, non si può negare l'assurdo del meccanismo previsto per il calcolo della maggioranza. Può accadere, infatti, che una legge approvata dal Parlamento. e quindi da una maggioranza rappresentativa della maggioranza dei cittadini, venga

del corpo elettorale. Il voto bianco in questa o in altre eventualità può essere determinato da un complesso di ragioni, e nessuno vuole certo impedirlo o escluderlo. Esso deve anzi essere considerato, a differenza dell'astensione vera e propria, come volontà di partecipazione, e come voto validamente espresso. L'errore e l'inconveniente che bisogna in ogni caso evitare è che una minoranza degli elettori - possa annullare

una legge approvata dal Par-

lamento. A questo - ha con-

cluso Natta — mira la nostra

proposta ».

EPISCOPATO Il portavoce della Conferenza episcopale italiana (CEI), monsignor Boni-celli, ha rilasciato ieri alcune caute dichiarazioni in relazione al referendum nel corso del consueto incontro settimanale con i giornalisti. Egli ha confermato, intanto, che la Conferenza episcopale si riunirà dal 19 al 21 febbraio: la questione non figura all'ordine del giorno, ma ciò nonostante sarà sicuramente discussa, in quanto al primo punto dei lavori dell'assemblea figura d'abitudine il dibattito sulla «situazione attuale ».

Secondo monsignor Bonicelli, se i vescovi italiani faranno sentire la loro voce in questa occasione, lo faranno « sulla base di una lineare condotta, che almeno da parecchi anni è stata tenuta». «Senz'altro — ha soggiunto il portavoce della CEI - non ci sarà alcun appello a nessun tipo di crociata o guerra di religione o cose del genere. Semmai ci sarà la riaffermazione dei principi che mi pare già altre volte l'episcopato ha ribadito, per quello che gli compete. L'iniziativa del referendum --- ha detto Bonicelli --è una iniziativa di carattere civile: si tratta di abrogare o meno una legge dello Stato italiano. Quindi, ciò è molto chiaro: in quanto tale, non c'è alcuna competenza dell'episcopato italiano». «Ma la legge - ha proseguito il rappresen-

tante della CEI — tocca anche problemi riguardanti la dottrina cattolica: sotto questo aspetto ci potrà essere una "riflessione". Ma formalme**nt**e posso dire — ha ripetuto — che se ci sarà una qualche dichiarazione, certo non sarà nel tono di chiamata a battaglie di nessun genere». Monsignor Bonicelli ha an-

che precisato che i problemi connessi al referendum discussi dalla presidenza della CEI sono di «ordine dottrinale e di principio». « Sul resto — ha soggiunto — la Confe-renza episcopale italiana non ha alcuna competenza, e non se la vuole certo assumere in questa occasione; questo non vuol dire che non ci sia una grossa responsabilità anche nel dover richiamare dei principi che toccano se non altro i credenti ».

L'ultima precisazione di monsignor Bonicelli riguarda i comitati civici del prof. Gedda. Il portavoce della CEI ha detto che la Conferenza episcopale « non ha niente a che vedere con essi », ed ha aggiunto che ciò non vuole essere una sconfessione, ma neppure un'investitura.

Il grande sciopero alla FIAT

(Dalla prima pagina)

z'altro degno di considerazio-

ne», e ha ricordato che a

fronte all'ingresso. Gli operai del picchetto hanno deciso di allontanarsi, dopo aver detto agli impiegati che, se volevano erano liberissimi di fare i crumiri. Dopo aver discusso tra di loro, tutti gli impiegati se ne sono andati aderendo al

Il fatto che la stessa FIAT, stamane sia stata costretta ad ammettere che negli stabilimenti torinesi ha scioperato il 70% dei dipendenti tra operai ed impiegati (ed è noto che i dati dell'azienda sono sempre « arrotondati » per difetto) conferma l'ampiezza della partecipazione dei lavo-

abrogata da una minoranza

Alla riuscita della giornata di lotta in provincia di Torino, ha fatto riscontro un altrettanto magnifico successo dello sciopero negli altri stabilimenti italiani. Ecco le percentuali di adesione allo sciopero: Autobianchi Desio 100% operai ed impiegati, OM Brescia 100%, Modena 100% operai ed impiegati, Cassino 95, Termoli 99-100%, Bari (stabilimenti SOB e OM) partecipazione totale, Firenze 98% operai e 70% impiegati, Lecce 100% operai e 90 impiegati, Lancia di Bolza-

no 100 sia operai che impie-

gati, Weber di Bologna 100%,

Weber di Asti 100%. Elevatissimo è stato il numero degli scioperanti anche nella maggior parte delle fi-liali della FIAT. Per quel che riguarda la Lancia, dove da due giorni sono stati messi a cassa integrazione 6.000 operai degli stabilimenti di Torino e Chivasso (perché la FIAT pensava con questa misura intimidatoria di intimorire tutti i lavoratori del complesso e far fallire la lotta) si è avuta una risposta significativa. Alla filiale Lancia di Torino, ad esempio, dove hanno scioperato al 100% gli operai ed al 60% gli impiegati.

Pensioni: migliorare la legge

(Dalla prima pagina) consultate, « nonostante reiterate ed insistenti richieste», sottolinea in una nota che il provvedimento del governo «risulta particolarmente svantaggioso per l'artigia-

pensioni infatti — osserva la CNA — i lievi aumenti con-cessi ai lavoratori autonomi lasciano insoluti tutti i problemi relativi all'età pensionabile, all'unificazione dei minimi, alle integrazioni facoltative, al cambiamento del la classe contributiva.

« In queste condizioni il raddoppio del contributo appare assolutamente ingiustificato, in quanto mentre esso non è affatto collegato ad una evoluzione qualitativa del trattamento pensionistico dei lavoratori autonomi, risulta insussistente ai fini di un alleviamento effettivo del deficit accumulato dalla « gestione spe-

« Per quanto riguarda i con-tributi relativi aglı assegni familiari per i lavoratori dipendenti risulta una grave discri minazione a carico dell'artigianato nei confronti delle al-

fatti dell'1,5 - 2 per cento, i di lavoro (la quale potrebbe i contadine e dei sindacati».

per cento; per l'artigianato. considerata la sopravvenuta cessazione, fin dal giugno scorso, dello sgravio del per cento, il nuovo carico risulta complessivamente del 6,50-7 per cento, ciò signifiun carico insopportabile per la grande maggioranza delle imprese artigiane, che versano contributi sociali già gravemente sperequati, nelle presenti condizioni economiche e produttive delle aziende stesse.

A sua volta l'Alleanza nazionale dei contadini afferma che ala decisione del Consiglio dei ministri di introdurre nel disegno di legge sulle pensioni ulteriori criteri restrittivi nella concessione delle pensioni per invalidità, quali quella di richiedere, oltre alla riduzione della capacità di guadagno, anche la riduzione della capacità di lavoro, è un grave passo indietro contro i diritti già acquisiti dai lavoratori dipendenti ed auto-

« Infatti, il concetto di capacità di guadagno, attualmente a hase del giudizio di invalidità, è un concetto socialmente più ampio di quel-

per il commercio di circa l'1 i in certi casi non raggiungere pienamente il limite di legge), della effettiva capacità di guadagno dell'assicurato in relazione sia al mercato di lavoro che alle eventuali possibili occupazioni confacenti al attitudini dell'assicura-

«L'introduzione di questo nuovo criterio — sott**o**linea l'Alleanza -- colpirà particolarmente i coltivatori, i quali, avendo l'età pensionabile superiore di 5 anni a quella degli altri lavoratori, ed essendo soggetti a lavori pesanti ed usuranti che determinano un precoce invecchiamento, sono oggi costretti a ricorrere al pensionamento di invalidità in luogo del pensionamento di vecchiaia.

«L'Alleanza Nazionale dei Contadini riafferma, infine, la esigenza che il Parlamento modifichi il disegno governativo e introduca l'equiparazione dell'età pensionabile dei coltivatori con i lavoratori dipendenti, auspicando che queste richieste — che sono lar-gamente condivise da tutti i coltivatori — siano sostenute nel Parlamento e nel Paese, da un vasto movimento tre categorie. L'aumento con-tributivo per l'industria è in-to, oltre che della capacità vergenti delle organizzazioni

Incidenti a Napoli provocati da missini

(Dalla prima pagina) staffette di collegamento, mentre alcuni dei teppisti hanno più volte lanciato lo slogan: « Boia chi molla ».

Azioni che gli squadristi hanno inasprito a mano a mano che si sono resi conto del loro isolamento, del fatto cioè che non solo gli abitanti dei « quartieri > non li seguivano, ma li respingevano facendoli oggetto anche di lanci di secchi d'acqua dai balconi e di bottiglie. Azioni che i dirigenti missini hanno diretto con la presenza sul luogo dei disordini del segretario provinciale del MSI. MazRastrelli, del deputato Di Nardo e del noto picchiatore Abbatangelo.

Che i fascisti potessero avere preparato i disordini di stasera le forze democratiche lo avevano paventato alla questura. che aveva perciò chiesto l'invio di rinforzi (trecento uomini arrivati oggi da Roma); si sapeva cioè che la destra stava preparando un clima di disordini in vista di una ennesima domenica di tensione, che si avrà se non si riuscirà ad evitare la minacciata paralisi dei trasporti pubblici e se non sarà adottato e realizzato un mas-

zone, del consigliere provinciale 1 siccio piano di emergenza. Anche la giornata di oggi è stata interamente dedicata dalle forze democratiche in primo luogo dal nostro partito — e dai sindacati unitari ad una serie di iniziative per sbloccare questo stato di cose, per condurre ad un approdo concreto la vertenza che la CISNAL e la FAISA-CISAL hanno invece strumentalizzato, ricorrendo a forme esasperate di agitazione per finalità del tutto estranee agli interessi dei tranvieri, e cioè per alimentare e far crescere lo stato di disagio di questa ci**ttà.**

della strage di Fiumicino

Re Feisal dell'Arabia Saudita, per il tramite del suo ambasciatore a Roma, ha messo a disposizione del presidente della Repubblica Leone, in segno di solidarietà, una somma complessiva di 2.000 sterline (circa 3 milioni di lire) da devolvere alle faraiglie delle due vittime italiene del grave attentato di

Re Feisal per le vittime

francese Mitterrand).

mamento pesante dalla riva est.

Entro il 21 febbraio, tutti gli

israeliani dovranno essere ri-

tornati nel Sinai. Il giorno se-

guente, sempre secondo il pia-

no, cominceranno a spostarsi

verso i passi di Mitla e Giddi. La seconda ed ultima fase del-

lo sganciamento dovrà essere

liani saranno consegnati a mano

sei ore dopo saranno occupati

dalle truppe egiziane. Lunedi

mattina, sarà completata la pri-

missima fase dell'operazione:

l'evacuazione della zona a sud

il 5 marzo, le forze in campo

saranno dislocate nel modo se-

guente: 7.000 egiziani con 30

carri armati in una fascia di

10 km. sulla riva est del cana-le; le forze dell'ONU in una

seconda fascia di 10 km. ad

oriente della prima; gli israe-

liani nel resto del Sinai, anche

essi in numero limitato e senza

Il presidente Sadat ha rice-

vuto oggi un messaggio di fe-

licitazioni firmato da Breznev,

in occasione dell'inizio del ri-

tiro israeliano. L'accordo per

il disimpegno è definito positi-

vo da Breznev, il quale così

prosegue: « L'accordo è in pri-

mo luogo il diretto risultato dei

nostri comuni sforzi, i quali han-

no portato ad un cambiamento

della situazione nel Medio O-

riente, che ha costretto Israele

a partecipare ai lavori della

conferenza per la pace di Gi-

Prosegue la visita del ministro

francese degli esteri Jobert in

Arabia Saudita. E' allo studio

un piano per l'inizio di un pe-

riodo di collaborazione fra i

due paesi, che prevede grosse

forniture di petrolio alla Fran-

cia, in cambio di armi, macchi-

ne utensili, assistenza tecnolo-

gica per la costruzione di inf-

pianti industriali in Arabia Sau-

dita. Secondo funzionari fran-

cesi al seguito di Jobert, ieri

sera, durante un pranzo ufficia-

le, il ministro degli esteri sau-

dita Sakkaf - riferisce la Rep-

ter - ha affermato che re Fei-

sal ha deciso di fare dell'anti-

cizia con la Francia un « prih-

cipio » della sua politica, es-

sendo convinto che la Francia

« ha offerto la sua amicizia sen-

In un'intervista alla "Nouvel-

le Agence de Presse". Jobert

ha auspicato che il Mercato

Comune europeo e i paesi ara-

bi instaurino nuovi rapporti

fondati sul « progresso econo-

mico ed umano ». La conferen-

za di Ginevra - ha detto Jo-

bert - potrà sfociare in risul-

tati positivi e duraturi se la

soluzione adottata si colloche-

rà in una prospettiva di svi-

luppo economico, sociale e cul-

turale per tutto il Medio Oriente.

har" crede di poter confermare

l'importanza dell'e abbraccio >

franco-saudita scrivendo che il

governo di re Feisal acquisterà

e missili modernissimi di fab-

bricazione francese » e pubbli-cando una dichiarazione di Sak-

kaf in cui il capo della diplo-

mazia saudita afferma che la

Il giornale libanese "An Na-

za condizioni ».

BEIRUT, 25

armi pesanti.

Alla fine dell'operazione, cioè

della strada Cairo-Suez.

I territori evacuati dagli israe-

attuata entro il 5 marzo.

Al contrario, la giunta è iso-

Dalla nostra redazione .

In una affoliata conferenza

rore. Il partito de, esclusa la frazione di Frey, condanna la giunta. Altrettanto grande è lo isolamento del nuovo regime cileno su scala internazionale. L'unico appoggio esso lo riceve in pratica dagli Stati Uniti. Un ringraziamento particolare Aitamirano ha quindi rivolto all'URSS, a Cuba e agli altri paesi socialisti per la loro politica ferma e di principio.

il dirigente socialista, ha espresso preoccupazione per i crimini commessi nel Cile. Tutlavia, a giudizio di Altamirano. il Vaticano non ha condannato con la dovuta energia le persecuzioni dei sacerdoti antifascisti. Sotto il governo di Unità popolare, egli ha rilevato, nessun prete cattolico è mai stato toccato. L'attuale giunta, che si dichiara cristiana, ne ha espulsi 60, e ha nominato un colonnello rettore dell'Università Cattolica Rispondendo quindi alle domande dei giornalisti Altamirano ha definito « diserzione politica » l'atteggiamen-

Anche il Papa, ha ricordato

egli ha aggiunto, « ha deluso il popolo cileno». Sempre instema di solidarietà mondiale, il segretario del partito socialista cileno ha ricordato che ad Helsinki si costituirà un tribunale internazionale che giudicherà i crimini dei militari cileni. Altamirano, infine, ha sottoli-

to della Cina verso la giunta

militare. Tale atteggiamento.

Aniceto Rodriguez SANTIAGO, 25

Secondo un annuncio diffu-